



# Spazio **all'infanzia**

**Un edificio allungato fra frumento e filari di vite per recuperare la memoria del luogo ed educare quella dei bambini che lo abiteranno. Un recinto aperto alla luce, al paesaggio, al movimento, al gioco, al colore, dove lo spazio è reso fluido da pareti scorrevoli e da grandi finestre in legno.**



La corte di ingresso della scuola.

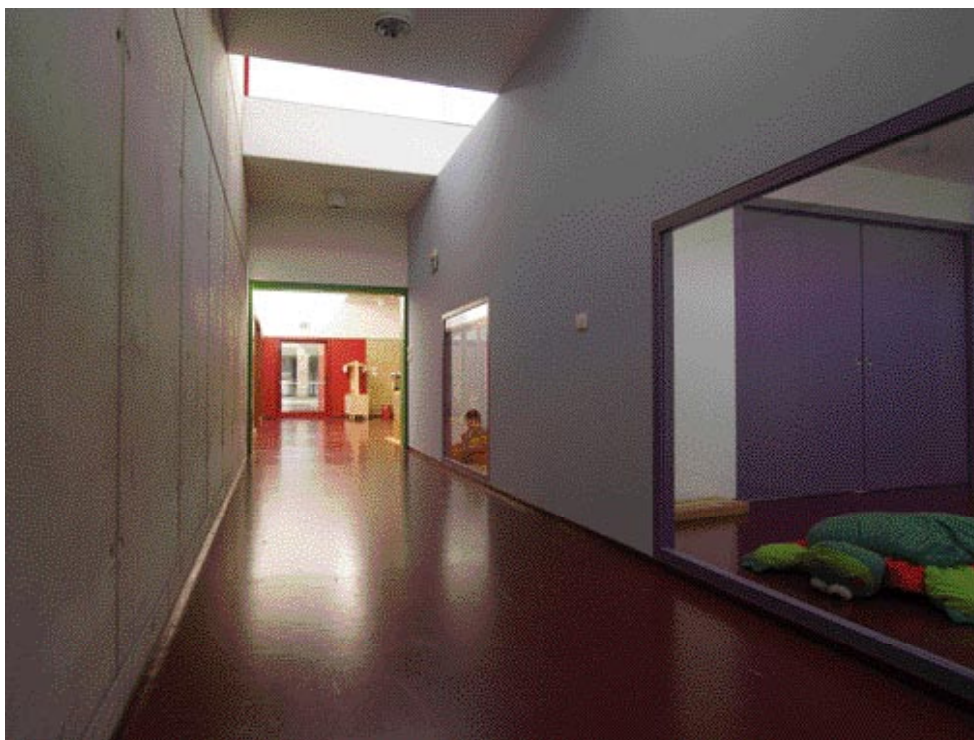


Il fronte delle aule verso il giardino.

**Margherita Toffolon** Un'architettura come segno di appartenenza al territorio che, come quello di Pederobba in provincia di Treviso, si caratterizza per la particolare posizione geografica, al limite fra pianura e montagna, la vicinanza al fiume Piave e la preponderante vocazione agricola. La scuola

dell'infanzia progettata dallo studio C+S Associati si pone in relazione continua con il paesaggio circostante attraverso una struttura che lo accoglie internamente per farne materia di apprendimento per i suoi piccoli ospiti. Ecco che l'edificio, che si sviluppa su un solo piano, si conforma come un

recinto affacciato verso sud-est sulla campagna coltivata. La sua struttura è un muro dalle molteplici funzioni e conformazioni, che può aprirsi come i grandi portali d'ombra dei fienili o delle barchesse, rivelando lo spessore della costruzione, oppure ritrarsi e raddoppiare colorandosi per dare



**Il corridoio di distribuzione interna con le grandi finestre.**



**Vista del fronte delle aule verso il giardino.**

risalto ai passaggi, alle soglie. Muro che sul fronte sud è completamente svuotato della sua materialità da tre grandi portali, dove lo sporto generoso dei due laterali protegge gli ambienti dall'irraggiamento eccessivo e mette in evidenza in negativo il salone centrale, sviluppato in altezza e dove la sequenza ininterrotta di vetrate scorrevoli mette a diretto contatto le aule con l'esterno. Lo sporto, la materia della superficie a terra in stabilizzato di sarone e la luce dilatano la soglia, contribuendo ad ampliare lo spazio delle aule verso l'esterno o facendo entrare il giardino con i suoi rumori e odori all'interno della scuola. Con questa operazione di ampliamento gli architetti Cappai e Segantini sono riusciti a dare alla soglia dignità di spazio vero e proprio, sebbene sospeso tra esterno ed interno, sono riusciti a renderla oggetto del desiderio e dello stupore dei bambini che poi la frequenteranno, la useranno calpestando il materiale sonoro con cui, in vari punti, è segnalata: lo stabilizzato verso il giardino grande, il tappeto antishock nella corte ovest, il legno dell'ingresso, a doghe rumorose sospese sull'erba.

La materializzazione del recinto è anche sul lato est, all'ingresso dove si raddoppia suggerendo una pausa prima di entrare a scuola e, a ovest, verso il giardino esistente. Fronti dove si trovano due piccole corti entrambe intonacate di rosso: quella verso est si sporge, all'esterno, ad accompagnare il percorso di ingresso in doghe di larice prima della porta, a preludio del gioco di colori che si trova all'interno; quella verso ovest, più riparata, diventa la so-

glia tra la piazza centrale e il giardino. A nord invece il muro rimane tale per delimitare l'accesso delle aree di servizio (lavanderia, centrale termica, mensa). Un solo punto, in corrispondenza del salone centrale, annuncia il grande vuoto interno attraverso quattro aperture dello stesso colore, collocate prima della finestra che si affaccia sulla stanza a cielo aperto della corte ovest. Il muro è abitato, tagliato, inciso in questo punto che mette in relazione vi-

## **Più punti di luce**

Alla definizione formale e funzionale della scuola contribuiscono in modo determinante anche i lucernari di copertura, apribili e appositamente progettati per consentire la scansione zenitale e direzionale della luce, una buona ventilazione e illuminazione naturale anche nelle zone più profonde dell'edificio, e nello stesso tempo per occultare l'ingresso diretto con l'effetto di mantenere anche all'interno dell'edificio l'attenzione sulla campagna verso sud, dove tutti gli spazi sono rivolti. La luce permea la struttura e interagisce con essa in ogni punto, scandisce lo spazio accompagnando il percorso dei colori con il ritmo delle ombre e costruisce un'alternanza tra zone compresse e dilatate. La luce si diffonde liberamente all'interno delle sezioni della scuola in quanto non vi trova ostacoli: tutti gli ambienti sono tra loro collegati grazie all'apertura di grandi pannelli scorrevoli in legno a tutta altezza posti tra sezione e sezione in posizione ortogonale alle vetrate del giardino che, da sud, garantiscono un ottimo irraggiamento durante i mesi invernali e, protette dal profondo sporto, che attenua l'abbagliamento diretto nei mesi estivi, contribuiscono a formare all'interno un microclima ottimale anche dal punto di vista del risparmio energetico.

## Senza limitazioni di sguardo

La facciata sud è costituita da un'unica grande vetrata, che in corrispondenza di alcuni locali raggiunge una luce di 18 metri, suddivisa dai soli profili che delimitano le parti scorrevoli (anche di 180 cm), da quelle fisse. I serramenti, con vetro stratificato 4+4/12/4+4 e Pvb da 0.38, sono stati realizzati dalla Falegnameria Longato con profili in iroko (sezione 120x68 mm) incollati in corrispondenza dell'angolo a 90° attraverso un solido incastro a doppia penna chiusa, che permette di saldare montante e traverso senza che il movimento naturale del legno possa causare dannose fessure. La vetrata è completa di scuri, fondamentali per creare l'ambiente più adatto al riposo dei bambini, che sono stati realizzati accoppiando sui due lati doghe in legno d'iroko massiccio con intercapedine interna che funge da coibentazione consentendo anche di ridurre il peso e aumentare la rigidità. Rispetto al prospetto sud sulla facciata nord il serramento acquista una ben precisa connotazione estetica dovuta a una serie di accorgimenti quali: verso l'esterno l'installazione del vetro (4+4/12/5+8) a filo, con la lastra da 8 mm incollata all'interno della battuta del serramento, per lasciare uno spazio di 15 mm sufficiente a nascondere il profilo del vetrocamera. Su questi serramenti è stata poi installata una speciale ferramenta, che consente di tenere complanari i profili di telaio e battente. Come da indicazione degli architetti Cappai e Segantini ne è risultato un serramento molto lineare dal punto di vista estetico ma nello stesso tempo molto solido dal punto di vista strutturale, in quanto incollato in corrispondenza dell'angolo a 90° con il sistema della doppia penna chiusa. L'utilizzo del legno d'iroko stagionato, tagliato e sezionato molto tempo prima della lavorazione finale, ha evitato, una volta completato il montaggio, i possibili naturali movimenti del legno. Per la verniciatura finale sono stati scelti prodotti a basso spessore che al tatto trasmettono la sensazione del legno naturale. La stessa Falegnameria Longato ha realizzato anche le porte colorate che presentano un'apertura limitata verso il corridoio, sistema che nel rispetto dei parametri di sicurezza imposti dalla normativa vigente consente l'uscita verso la via di fuga senza intralciare il passaggio di coloro che già la occupano.

Dettaglio di una porta interna della scuola.



siva la nuova 'piazza' con la corte della vicina scuola elementare, lasciandole il compito di filtrare il paesaggio coltivato. L'interno è invece strutturato su un asse longitudinale est-ovest a cui fanno capo le aule e le zone di servizio della scuola.

E' questo un percorso verso cui si affacciano gli accessi colorati che guidano alle diverse aree interne: spazi di accoglienza, aule per la didattica, spazi di interdisciplinarietà, aule per gli insegnanti, servizi igienici. Nello

stesso tempo si conforma come segno delle dilatazioni spaziali, visibili all'altezza degli occhi dei bambini, di alcune grandi finestre che sfondano in profondità lo spazio e raggiungono il verde del giardino.

Il suo apice è nel grande spazio centrale che raccoglie i principali elementi di progetto: le soglie verso il giardino, la zona pranzo, separata ma connessa da una grande apertura vetrata, lo spazio rosso della corte ovest e gli elementi di distribuzione secondaria delle aule.



Carlo Cappai e Maria Alessandra Segantini.

### Identikit

**Committente:** Comune di Pederobba (Tv) **Progetto architettonico e direzione artistica:** C+S Associati, architetti Carlo Cappai e Maria Alessandra Segantini con Barbara Acciari, Daniele Dalla Valle, Eva Horno Rosa, Davide Testi, Treviso-Venezia **Progetto strutturale e D.L.:** Tecnobrevetti, Giandomenico Cocco, Luigi Cocco, Nicola Bernardi con Guido Stella, Castelminio di Resana (Tv) **Progetto impiantistico:** Studio Lagrecacolonna, Treviso **Opere edili e coordinamento generale:** Impresa Cedex, Pederobba (Tv) **Serramenti in legno e arredi fissi:** Falegnameria Longato, Monastier (Tv).